

Le reazioni

Messaggio congiunto di sindaco e presidenti

“La polizia ha difeso la legalità” Firmato Cota, Fassino e Saitta

SARA STRIPPOLI

Gli scontri in Val di Susa annullano le appartenenze politiche delle tre istituzioni piemontesi. In un commento condiviso il sindaco di Torino, il presidente della Provincia e il presidente della Regione esprimono una ferma condanna per gli atti di violenza: «Riaffermiamo l'importanza strategica della Tav e la volontà di andare avanti senza farsi intimidire. Esprimiamo solidarietà e sostegno alle forze dell'ordine impegnate in un'azione a difesa della legalità». Poi le strade si dividono: il governatore rinnova la sua difesa della popolazione val-

susina dal tentativo di «colonizzazione» di frange violente: «Non rappresentano la Val di Susa», mentre Saitta critica i sindaci della Valle: «Li invito a svegliarsi. Credono di essere condottieri ma in realtà sono loro ad essere manovrati». E il sindaco di Torino Piero Fassino non risparmia parole dure: «In democrazia si usano le pa-

role e non le pietre. Non è tollerabile che la Val di Susa venga letteralmente presa in ostaggio da gruppi di violenti che hanno militarizzato la protesta e teorizzano la guerra civile». Chi ricorre ai bastoni e alle pietre, aggiunge «non deve trovare alcuna giustificazione».

Per il Pd c'è la condanna senza mezzi termini del segretario regio-

nale Gianfranco Morgando: «Una pagina vergognosa quella che si sta scrivendo in valle di Susa. Chi voleva manifestare il proprio dissenso in modo pacifico è stato sconfitto da chi aveva intenzioni violente chiaramente annunciate e preparate».

Il fuoco all'interno del centrosinistra lo apre l'onorevole del Pd Giorgio Merlo, anticipando il coro del centrodestra, che chiede a Fassino di espellere Sinistra e libertà dalla sua maggioranza, sollecita il Pd a prendere le distanze e con Enzo Ghigo parla «di terroristi e non di manifestanti valsusini», mentre il presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo giudica agghiacciante che qualcuno osi parlare di vittoria. Merlo parla del rischio che il Pd perda la sua credibilità se Sel e Verdi non riescono a sganciarsi dalla violenza: «Sul tema della legalità il centro sinistra non può avere linee contrapposte». Stefano Esposito attacca il leader No Tav Alberto Perino e Beppe Grillo: «Stanno gettando benzina sul fuoco con frasi deliranti». Da Sel le precisazioni di Monica Cerutti e Michele Curto che condannano la violenza ma

Le frasi



FASSINO

“In democrazia si usano le parole e non le pietre. Chi ricorre ai bastoni è ingiustificabile”



Morgando: una pagina vergognosa Sel: nessuno strumentalizzò il movimento

BOSSUTO

“La politica ha una responsabilità tremenda: le andrebbero addebitati i feriti”



GHIGO

“Oggi a protestare non erano i valsusini ma un gruppo di facinorosi e violenti”

insistono sulla ricerca di dialogo: «Nessuno cerchi di strumentalizzare questo movimento popolare. Condanniamo chiunque si sia reso protagonista di atti violenti. Ma la politica da domani si riappropri del suo ruolo». Sel ha aderito alla manifestazione, spiegano «perché ritiene che debba essere tenuta aperta la discussione con questo popolo che considera l'opera inopportuna». Juri Bossuto per la Fds condanna una battaglia che definisce «di cittadini contro altri cittadini». La politica ha una responsabilità tremenda, dice: «e a lei andrebbero addebitati i feriti di una parte e dell'altra». Il Movimento 5 stelle annuncia che la battaglia contro la Tav proseguirà: «Sin da domani in Consiglio regionale riprenderemo la nostra battaglia pacifica difendendo i diritti della popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA